



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Missione 4 Componente 1
Investimento 3.3 "Piano di messa in
sicurezza e riqualificazione dell'edilizia
scolastica"



CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
DIREZIONE SCUOLE E GOVERNANCE
UFFICIO RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA

EDIFICIO - ATTIVITA':
Piazzale Valery Paul, 5 - Genova - 16139
I.P.S.I.S. - Gaslini Piero / Meucci Antonio

CODICE

| EDIFICIO | ATTIVITA' |
|----------|-----------|
| CEA 48 | 48A |

COMMESSA: Intervento per ripristinare la regimentazione delle acque
meteoriche e di falda I.P.S.I.S. - Gaslini Piero / Meucci Antonio

| CODICE COMMESSA |
|-----------------|
| LAS.21.00008 |

FASE: ESECUTIVO

STATO:

OGGETTO DELLA TAVOLA:
RELAZIONE SU INTERFERENZE E GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA

N° TAVOLA

R06

SCALA

PROGETTISTI:

Coord. progettazione esecutiva:
Arch. Francesca Campaniolo



Via San Giorgio 1 - 16128 Genova
telefono 010 648511
e-mail: info@sviluppopogenova.com

Relazione geologica:

Dott. Geol. Michele Malfatti

MBGeo Studio Associato di Geologia
Vico Sinope, 19r
16155 Genova

telefono 010 4075995
e-mail: mmalfatti@mbgeo.it

Prog. esecutiva Impianti:

Ing. Marco Pedemonte

Studio Tecnico Pedemonte
Via Bolzaneto, 64/4
16162 Genova

tel. 010 7455185
e-mail:
studiodipedemonte@fastwebnet.it

| REVISIONE | A | B | C | D | E | F |
|-----------|---|---|---|---|---|---|
|-----------|---|---|---|---|---|---|

| DATA | 28/07/2022 |
|------|------------|
|------|------------|

RIF. FILE ANAGEDIL:

| STAFF di PROGETTAZIONE | | APPROVAZIONE DOCUMENTO | |
|--------------------------|---------------------|------------------------|--|
| Coord. prog. esecutiva | Arch. F. Campaniolo | RESP. UFFICIO | |
| Rilievo topografico | Geom. F. Giardina | Ing. Angelo Allodi | |
| Relazione geologica | Dott. M. Malfatti | DIRIGENTE TECNICO | |
| Prog. esecutiva impianti | Ing. M. Pedemonte | Ing. Davide Nari | |
| ----- | | R.U.P. | |
| ----- | | Ing. Angelo Allodi | |



INDICE

| | | |
|-----|--|---|
| 1 | PREMESSE E SCOPO DEL DOCUMENTO | 3 |
| 2 | GESTIONE DELLE INTERFERENZE | 4 |
| 2.1 | AMBIENTE | 4 |
| 2.2 | ATTIVITA' DIDATTICA | 4 |
| 2.3 | SOTTOSERVIZI | 5 |
| 3 | GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA | 6 |
| 3.1 | RIFIUTI E SOTTOPRODOTTI | 6 |
| 3.2 | CRITERI MINIMI AMBIENTALI | 6 |
| 3.3 | INDIVIDUAZIONE CENTRO DI RECUPERO MATERIALI DI RISULTA | 7 |
| 4 | CONCLUSIONI | 8 |



1 PREMESSE E SCOPO DEL DOCUMENTO

L'intervento a progetto è finalizzato al ripristino della regimentazione delle acque meteoriche e di falda in corrispondenza del plesso scolastico che ospita la succursale I.P.S.I.S. - Gaslini Piero / Meucci Antonio, al civico 5 di Piazzale Paul Valery, nel municipio IV Media Valbisagno del Comune di Genova. Il presente documento illustra la gestione delle interferenze e dei materiali di risulta derivanti dalle opere a progetto e costituisce relazione specialistica a corredo della progettazione esecutiva del sopracitato intervento di ripristino.

Si precisa che le attività interferenziali rispetto ad elementi esterni al cantiere sono trascurabili, come descritto nel seguente Capitolo. Pertanto il rischio interferenziale esterno non è significativo e non suscettibile di valutazione analitica. Per quanto concerne le misure di prevenzione e protezione dei rischi interferenziali interni al cantiere, come previsto nel Dlgs 81/2008, si rimanda al Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), comprensivo del cronoprogramma di progetto.



2 GESTIONE DELLE INTERFERENZE

Per l'attuazione dell'intervento a progetto sono ipotizzabili a priori le seguenti potenziali interferenze:

- ambiente;
- attività didattica;
- sottoservizi.

La proposta di relativa gestione è discussa nel seguito.

2.1 AMBIENTE

La principale interferenza con l'ambiente circostante il plesso scolastico è connessa al servizio di elitransporto da impiegarsi per l'attuazione delle opere a progetto. Si tratta delle emissioni rumorose legate al volo dell'elicottero, oltre che al traffico indotto dai mezzi di trasporto su Via Fea per l'approvvigionamento dei materiali da costruzione e lo smaltimento delle risulterebbe. Fermo restando l'onere a carico dell'Appaltatore di reperimento di tutte le autorizzazioni per il traffico aereo entro il tragitto aereo ipotizzato, in merito alle emissioni rumorose si deve rimarcare che sono previste complessivamente 12 giornate lavorative per il servizio di elitransporto nell'arco dell'intera durata del cantiere stimata in 180 giorni. Per ciascuna giornata si stima una durata media di circa 2.5 o 3.0 ore. Analogamente, il transito di mezzi da lavoro su Via Fea sarà limitato a condizioni sporadiche, generalmente connesse con le suddette tempistiche del servizio di elitransporto. Si tratta, pertanto, di interventi puntuali ed in ogni caso di natura transitoria, non essendo prevedibili modificazioni ambientali di tipo permanente. Rispettando rigorosamente le condizioni che saranno imposte dalle autorità competenti per il traffico aereo, si ritiene pertanto che le ripercussioni dell'intervento sull'ambiente saranno limitate. In quest'ottica l'interferenza è da considerarsi globalmente risolta.

2.2 ATTIVITA' DIDATTICA

Per evitare rischi interferenziali con l'attività scolastica, le lavorazioni saranno eseguite in periodo di sospensione didattica. Questo in ragione sia dell'utilizzo della scala antincendio per l'accesso degli operai in cantiere sia per le lavorazioni proprie, che interesseranno in prevalenza un'area destinata anche a via di esodo/master point in caso di emergenza del plesso scolastico.



Soluzioni alternative di gestione dell'interferenza sono da ritenersi al momento eccessivamente complesse e rischiose. Si potrà valutare a cura del CSE l'eventuale deroga parziale, oggi non prevedibile. Con l'adozione di tali prescrizioni l'intervento non comporterà interferenze rispetto all'attività didattica.

2.3 SOTTOSERVIZI

Per quanto ad oggi comunicato dall'Ente proprietario, gli unici sottoservizi potenzialmente interferenti con le opere a progetto sono costituiti dalle reti di scarico delle acque bianche e nere della scuola, oggetto esse stesse dell'intervento. Non si può, tuttavia, escludere che possano essere rinvenute in fase di scavo linee di alimentazione elettrica e/o di adduzione dell'impianto di antincendio. Particolare cura dovrà, pertanto, essere posta nelle fasi di scavo, procedendo con prescavi a campioni a mano per identificare eventuali sottoservizi presenti nelle varie aree di lavoro. Non è al momento prevedibile la presenza di materiali inquinanti, con particolare riferimento a rifiuti pericolosi contenenti amianto fibroso. In caso di rinvenimento durante i lavori sarà obbligatoria la sospensione delle attività e la tempestiva segnalazione da parte dell'Appaltatore a CSE e DL per la gestione dell'interferenza, in termini di isolamento e smaltimento da eseguirsi a cura di ditta abilitata sulla base di un autorizzato piano di lavoro.

Per quanto ad oggi prevedibile, pertanto, non sono ipotizzabili specifiche azioni di gestione dell'interferenza da presenza di sottoservizi.



3 GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA

3.1 RIFIUTI E SOTTOPRODOTTI

L’esecuzione delle opere a progetto prevede la produzione di rifiuti solidi non pericolosi, riferibili alle terre e rocce da scavo ed ai detriti di risulta da demolizioni. Le risulteranno classificate a mezzo di specifiche analisi fisico-chimiche, nella quantità stabilita dalla norma, atte a confermare la classificazione delle stesse come rifiuti non pericolosi, in accordo ai disposti di cui al D.lgs. n. 152/2006 ed al D.P.R. del 13 giugno 2017, n. 120.

Quando ricorrano le condizioni, le terre e rocce da scavo potranno essere qualificate come sottoprodotti o se sottoposte ad opportune operazioni di recupero, cessare di essere rifiuti. In quest’ultimo caso dovranno essere soddisfatte le condizioni di cui alle lettere da a) a d) dell’art 184 ter del D.lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni, nonché gli specifici criteri tecnici adottati in conformità a quanto stabilito dal comma 2 del medesimo art. 184 ter. In particolare, le terre e rocce da scavo derivanti dal progetto in questione potranno essere impiegate per parziale riempimento in sito degli scavi delle canalizzazioni. Per la gestione e smaltimento delle eccedenze di rimanda alla sezione dedicata al Paragrafo 3.3.

3.2 CRITERI MINIMI AMBIENTALI

L’intervento risponde ai requisiti ambientali prescritti dal seguente apparato normativo:

- Regolamento Edilizio Comunale;
- Norme ambientali del PUC;
- Criteri Ambientali Minimi (CAM).

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali volti a individuare la soluzione progettuale migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita dell’opera, tenuto conto della disponibilità di mercato dei materiali da impiegarsi.

I CAM pertinenti al progetto in esame sono quelli relativi a “EDILIZIA - Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici (approvato con DM 11 ottobre 2017, in G.U. Serie Generale n. 259 del 6 novembre 2017).



Oltre alla valorizzazione della qualità ambientale e al rispetto dei criteri sociali, l'applicazione dei CAM risponde anche all'esigenza della Pubblica amministrazione di razionalizzare i propri consumi, riducendone ove possibile la spesa.

Trattandosi di un intervento di riqualificazione di un edificio esistente, gli specifici CAM adottati dal progetto sono riconducibili prioritariamente alla selezione dei candidati e alla conformità dei materiali di fornitura, con particolare riferimento al calcestruzzo in opera e prefabbricato e ai materiali plastici per le tubazioni. Non rivestono rilevanza per lo specifico progetto le tecniche costruttive, non trattandosi di intervento edilizio di nuova costruzione o di ristrutturazione edilizia ma di mera manutenzione straordinaria.

3.3 INDIVIDUAZIONE CENTRO DI RECUPERO MATERIALI DI RISULTA

Per lo smaltimento delle terre e rocce da scavo, riconducibili al codice CER 17.05.04 di rifiuti inerti non pericolosi, e dei detriti di risulta da demolizioni, di cui al codice CER 17.01.06, è stato individuato un centro di recupero di rifiuti solidi non pericolosi in Valbisagno, entro 30 km dal cantiere costituente sito di produzione. Si tratta del centro Eredi Panfili Albano - S.n.c. Di Pietro Panfili E Luca Panfili, in Via Ca' di Sciarretta 10, 1638 Genova. Lo smaltimento potrà essere consentito previa esecuzione di specifiche analisi fisico-chimiche delle risultanze, nella quantità stabilita dalla norma, atte a confermare la classificazione delle stesse come rifiuti non pericolosi. Sarà chiaramente facoltà dell'Appaltatore utilizzare altri centri di recupero, fermi restando gli obiettivi prestazionali ed i disposti di legge di cui al D.lgs. n. 152/2006 ed al D.P.R. del 13 giugno 2017, n. 120, e l'invarianza dei costi per la Stazione Appaltante.



4 CONCLUSIONI

L'edificio scolastico che ospita la succursale I.P.S.I.S. - Gaslini Piero / Meucci Antonio, al civico 5 di Piazzale Paul Valery del Comune di Genova è interessato da gravi problemi infiltrativi, che stanno arrecando pregiudizio alle condizioni igienico-sanitarie dell'edificio, oltre che allo stato di conservazione delle strutture murarie del fabbricato e delle corrispondenti opere di sostegno pertinenziali. Per tale ragione l'Ente proprietario si è attivato per la predisposizione della progettazione esecutiva dell'intervento di ripristino della regimentazione delle acque meteoriche e di falda dell'edificio scolastico. L'attuazione dell'intervento comporterà la produzione di materiali di risulta, individuabili allo stato in terre e rocce da scavo oltre che detriti da demolizione. Le terre da scavo saranno prioritariamente riutilizzate in sito come riempimento delle canalizzazioni, gestendo l'eccedenza con smaltimento ad un centro di recupero di rifiuti solidi non pericolosi, di cui è stata fornita nel documento una possibile individuazione in Valbisagno. In merito alla gestione delle interferenze, la principale sarebbe identificabile nello svolgimento delle attività didattiche. Atteso che le lavorazioni dovranno, tuttavia, essere eseguite in periodo di sospensione dell'attività didattica, i rischi interferenziali risultano risolti. In generale, il progetto soddisfa i criteri di risoluzione delle interferenze e di gestione dei materiali di risulta derivanti dall'esecuzione dell'intervento presso l'Istituto Meucci di Genova.